

I NOSTRI PRIMI 20 ANNI



Nel mese di novembre di 20 anni fa, un piccolo gruppo di amici, sei ragazze e quattro giovani coraggiosi ed entusiasti, riprendevano la pubblicazione di *Eco della Brigna*, che si era interrotta dopo il trasferimento, nel 1985, di mons. Francesco Verecondia da Mezzojuso a Palazzo Adriano.

Da quel giorno e dal gruppo che ha iniziato questa avventura, soltanto tre "giovani" hanno continuato e continuano ancora oggi la loro collaborazione e nel tempo numerosi amici si sono aggiunti alla redazione, rendendo possibile in maniera gratuita e disinteressata, la continuazione della pubblicazione della rivista.

La redazione periodicamente si riunisce presso la sede del giornale per programmare la stampa e la successiva spedizione. Essa è luogo aperto, dove chi intende offrire la propria disponibilità e le proprie idee è bene accetto.

La rivista da sempre si è prefissa di mantenere i contatti con i nostri emigrati (anche se il tempo affievolisce sempre più questi legami) e con i numerosi amici e simpatizzanti che nel corso degli anni sono entrati a far parte della nostra comunità virtuale. Una rivista legata tradizionalmente alla comunità locale, con uno scopo prettamente informativo/culturale, impegnata a formare una cronaca degli avvenimenti più salienti, per potere informare le persone dei vari fatti o eventi accaduti in paese.

L'Eco diventa allora il giornale della comunità, uno strumento prezioso da usare, non solo per conoscere cosa succede, da parte di chi, per vari motivi, è impossibilitato a partecipare nel quotidiano alla vita del nostro

paese, ma anche strumento attraverso il quale si può approfondire e meglio comprendere quanto succede.

Siamo consci della responsabilità che abbiamo, in qualità di "giornalisti", di presentare i fatti e gli avvenimenti della nostra comunità locale in maniera obiettiva e corretta, consapevoli anche che una delle tante fonti storiche per conoscere in futuro la nostra comunità è proprio la nostra rivista.

In questo tempo passato oltre a dare spazio alla cronaca e agli avvenimenti locali, sia religiosi che civili, grazie alla disponibilità di alcuni collaboratori esterni, abbiamo dato ampio spazio ad articoli di carattere storico riguardante la nostra comunità locale e diocesana.

Ci siamo sforzati di realizzare un giornale che contribuisse a creare l'identità di un territorio, costellato da tante piccole realtà da difendere e valorizzare. Questo, certo, comporta un continuo rinnovamento e ci spinge ad adeguarci ad un *pubblico* variegato, ma anche tanto interessante.

Ci rendiamo conto che talvolta, proprio per la nostra semplicità e libertà di pensiero, possiamo apparire, ad alcuni, antipatici e forse meritevoli di qualche critica, ce ne scusiamo e invochiamo la Vostra benevolenza.

Il nostro è un giornale libero e la libertà di cui godiamo ci consente l'espressione di un pensiero genuino e quindi di partecipare al dibattito pubblico su qualsiasi argomento. Questa libertà, è noto, rappresenta una delle manifestazioni fondamentali dell'individuo, che però deve essere sempre rispettosa e in ogni caso non deve mai scalfire o offendere l'altro. In ogni caso pensare diversamente non significa essere nemici.

La libertà di cui parliamo è garantita

dalla nostra carta costituzionale, che all'articolo 21 recita: *Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione.*

Il nostro giornale si sostiene esclusivamente con il contributo libero e volontario dei lettori e dei numerosi amici.

Da vent'anni pubblichiamo sei numeri l'anno, con una tiratura media di circa 1.500 copie, ciò comporta grandi sacrifici per sostenere il costo della stampa e soprattutto della spedizione, che in questi ultimi tempi è lievitata notevolmente. In tempi come i nostri, in cui internet e la consultazione online dominano la comunicazione il nostro impegno e la nostra costanza vincono sfide quotidiane contro la "nuova informazione".

All'inizio di questo nuovo anno, foriero di tanti propositi, l'invito a sostenerci sempre con la Vostra benevolenza, con l'augurio di un sereno Anno di pace, di gioia e di serenità.



Per contribuire alle spese di gestione, potete inviare le vostre offerte a Eco della Brigna tramite:
BancoPosta: IBAN: IT40 X076 0104 6000 0103 6145 678 - Codice BIC/SWIFT BPPITRXXX
Banca CARIGE: IBAN: IT23 Q061 7543 4310 0000 0174 680 - Codice BIC/SWIFT CRGEITGG